

5 Settembre 2017 #GiovaniMediciDay2017 per #AccreditamentoSubito, #ConcorsoSubito e nuova metodologia di programmazione con aumento del numero dei #Contratti e superamento criticità #ConcorsoMedicinaGenerale

L'Associazione Italiana Giovani Medici (SIGM) ed il Comitato Nazionale Aspiranti Specializzandi (CNAS), assieme a numerosi gruppi autonomi di aspiranti specializzandi, scendono in campo per denunciare i ritardi inspiegabili in tema di applicazione del nuovo sistema di [#accreditamento](#) delle scuole di specializzazione di medicina e la mancanza di scadenze certe con riferimento alla data del concorso per l'accesso alle Scuole di Specializzazione a.a. 2016/2017, nonché della presa in servizio dei futuri vincitori di concorso. Particolare attenzione, da una parte, viene rivolta sulla mancata emanazione da parte del Ministero della Salute, ad oggi, dei decreti di accreditamento delle strutture facenti capo alle nuove proposte di scuole di specializzazione e, dall'altra, alla non avvenuta pubblicazione del [#bando](#) di concorso nazionale, a causa della mancata registrazione da parte della Corte dei Conti e la conseguente necessaria pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del nuovo regolamento che disciplina le nuove modalità di selezione per l'accesso alle scuole di specializzazione.

SIGM e CNAS rivolgono un appello a tutte le sigle rappresentative dei giovani medici al fine di aderire alla Manifestazione.

I numeri

Si stima che siano tra 13.000 e 15.000 i concorrenti aspiranti specializzandi, che si contenderanno i circa 6100 contratti di formazione a finanziamento statale, ed i circa 600 (dato relativo al precedente anno accademico) possibili contratti aggiuntivi a finanziamento regionale e privato.

A regime, sarebbero più di 22.000 gli specializzandi interessati dagli effetti della riforma sull'accREDITAMENTO delle scuole di specializzazione.

Premessa

Sulla scia dei risultati delle manifestazioni nazionali del 2014/2015 torniamo in piazza con il [#GiovaniMediciDay](#), evento catalizzatore capace di convincere il Governo non più di 3 anni fa a investire sulla formazione medica, facendo passare il finanziamento statale da 4.500 contratti a oltre 6.000 per il corrente triennio, in un momento delicato per le finanze del Paese. I Giovani Medici scendono in piazza per chiedere al Governo l'impegno a garantire ed innalzare il finanziamento per la formazione medica post lauream, al fine di offrire le giuste opportunità di formazione ai giovani medici in attesa di completare il proprio percorso formativo, in accordo con una [#programmazione](#) qualitativa da effettuare con una metodologia rigorosa, capace di tenere in considerazione i dati epidemiologici e socio-demografici e non il mero dato storico.

Perché ricette vecchie non possono risolvere problemi nuovi e complessi.

1) #Accreditamento subito

La riforma prevista dal Decreto Interministeriale 402/2017 ha l'obiettivo di garantire l'attivazione anche in Italia di un processo trasparente e accountable di monitoraggio continuo della qualità della formazione medica erogata dalle Scuole di Specializzazione a tutela dei giovani medici, che all'interno delle stesse devono acquisire le competenze per operare quali specialisti, ma soprattutto dei pazienti e cittadini tutti.

Negli ultimi due anni il lavoro, l'Osservatorio Nazionale sulla Formazione Medico Specialistica, composto dai delegati del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), del Ministero della Salute, delle Regioni, della CRUI, del CUN, dell'Intercollegio di medicina, e dai rappresentanti degli specializzandi (~~rappresentati da SIGM, Federspecializzandi, ANAAO GIOVANI~~), ha dapprima fissato i nuovi livelli minimi di qualità, documentabili attraverso standard, requisiti ed indicatori di performance formativa ed assistenziale, che ciascuna scuola di specializzazione doveva possedere per acquisire l'accREDITAMENTO alla formazione. A tal fine l'Osservatorio Nazionale, si è avvalso del contributo di autorevoli agenzie nazionali di valutazione, AgeNaS per la qualità assistenziale e ANVUR per la qualità della ricerca/formazione. L'Osservatorio negli ultimi tre mesi ha verificato la presenza di tali livelli in ciascuna delle reti formative, aperte strutturalmente al contributo del SSN. Il risultato, pubblicato in esclusiva da un quotidiano nazionale, ha visto negare l'accREDITAMENTO alla formazione a 135 nuove proposte di Scuole di Specializzazione, a dimostrazione di quanto i criteri oggettivi utilizzati per valutare l'idoneità formativa delle Scuole siano importanti non tanto per punire inefficienze ma per mettere in moto un meccanismo di miglioramento continuo della qualità, tale da far uscire dall'autoreferenzialità il sistema della formazione medica. La riforma, peraltro, prevede l'avvio di un processo di monitoraggio continuo delle scuole, che si avvarrà di ulteriori strumenti, quali Site Visit, a campione e su segnalazione di criticità, e la valutazione sulla formazione erogata da parte degli specializzandi attraverso survey, in modo da tutelare e garantire il diritto ad una formazione adeguata.

Questo processo di riforma, documentato passaggio su passaggio dal portale dei Giovani Medici (www.giovanemedico.it), iniziato con l'avvento del Concorso Nazionale e seguito dal riordinino della durata e tipologia delle Scuole di Specializzazione (DIM 68/2015), è ad un **passo dalla sua conclusione**: ora, secondo normativa, è il Ministero della Salute che dovrebbe procedere ad emanare i decreti di accREDITAMENTO delle strutture ritenute idonee a svolgere attività formativa secondo la effettuata proposta esitata dall'Osservatorio Nazionale. I Giovani Medici si aspettano che si abbia il coraggio di applicare la riforma da subito senza trincerarsi dietro presupposte criticità di ordine procedurale ed amministrativo. Posticipare l'applicazione della riforma, in un momento di transizione politica, potrebbe equivalere ad affossarla! Né è tollerabile che si continui ad erogare la formazione dei futuri specialisti all'interno delle vecchie scuole, strutturate secondo criteri datati ed ormai non sottoposte ad un check negli ultimi 10 anni!

Facendo leva sul senso di responsabilità, chiediamo a gran voce al Ministro della Salute di apporre quanto prima la firma sui decreti per permettere al MIUR di effettuare la ripetizione dei contratti statali (i 6.105 statali più i regionali in fase di definizione) per il corrente anno accademico!

2) #Bando e #ConcorsoSubito

Il ritardo nella pubblicazione del bando per il concorso di accesso alle scuole di specializzazione di area medica 2017 risente non soltanto del rallentamento legato al percorso di accreditamento delle scuole di specializzazione, ma anche dal nuovo regolamento che dovrebbe entrare in vigore con l'imminente concorso e che ha necessitato di un doppio passaggio in Consiglio di Stato, contrariamente a quanto accaduto in passato e pertanto non previsto né prevedibile.

Come più volte abbiamo raccontato, il ministro Fedeli ha mantenuto l'impegno a recepire le istanze dei giovani medici aspiranti specializzandi al fine di migliorare il concorso nazionale per garantire standard organizzativi uniformi sul territorio nazionale e per garantire selezioni meritocratiche. Tra le numerose novità introdotte nel nuovo regolamento, molte riprendono le proposte presentate in passato dal SIGM e dal Comitato Aspiranti specializzandi: graduatoria unica e prova unica (e non più in 4 giornate), riduzione del "peso" curriculare sul punteggio finale, maggiore sicurezza e svolgimento della prova in macro-sedi per rendere più omogenea ed efficace la sorveglianza. Il nuovo regolamento, seppur in due tempi, il che ha ingenerato un ritardo sul cronoprogramma, ha ottenuto il parere di rito del Consiglio di Stato ed ha incassato parere favorevole degli Uffici legali del Consiglio dei Ministri. Esso si trova adesso al vaglio della Corte dei Conti e dovrà quindi essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale al fine di essere tramutato in bando di concorso.

Rispetto agli anni passati, ad oggi, non sono state fornite scadenze certe circa la pubblicazione del bando di concorso, della data della prova unica e della presa in servizio. Per quanto il nuovo concorso, rispetto al vecchio, non prevederà più gli scorrimenti in graduatoria, consentendo di recuperare circa due mesi di tempo, vi è il rischio che si configuri un ritardo sulla data di presa in servizio dei futuri specializzandi, rispetto agli anni precedenti.

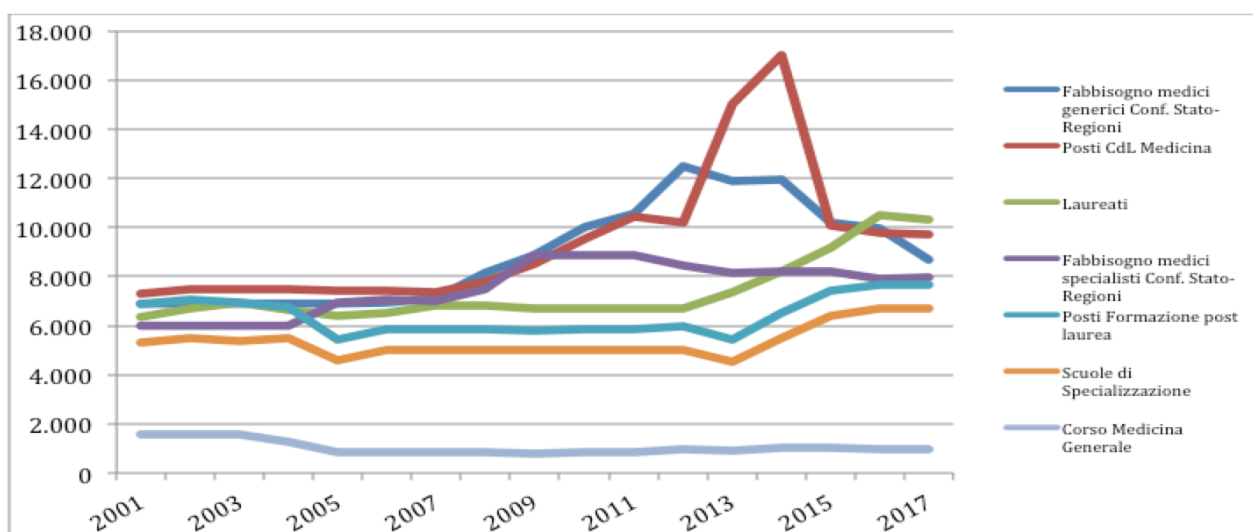
Indugiare ulteriormente potrebbe risultare estremamente dannoso e controproducente nella ricerca della valorizzazione del merito tanto annunciata, considerando che molti aspiranti specializzandi si sono laureati ormai da più di un anno e si trovano costretti ad aspettare un bando che tarda ad uscire e pertanto sarebbe intollerabile, una volta pubblicato in Gazzetta Ufficiale il nuovo regolamento, un ulteriore ritardo legato al processo di accreditamento delle scuole di specializzazione, attualmente in stallo presso il Ministero della Salute.

Chiediamo, pertanto, al MIUR di accelerare le fasi finali pre-concorsuali e, compatibilmente con i tempi del nuovo accreditamento delle scuole di specializzazione, di emanare nel più breve tempo possibile il nuovo bando cercando di mantenere la presa in servizio entro il mese di novembre 2017.

3)#Programmazione e #Contratti

È necessario che nella programmazione delle risorse da assegnare al capitolo del finanziamento della formazione medica post-lauream si tenga conto delle reali necessità del paese: in primis della transizione epidemiologica e del dato socio-demografico che ha cambiato drasticamente le prospettive della nostra sanità, sempre meno ospedale-centrica e sempre più operante per reti e percorsi di presa in carico dei pazienti cronici; in secundis, dei nuovi modelli organizzativi e del lento turn-over in atto nel Servizio Sanitario Nazionale pubblico che, negli ultimi anni, in molte regioni, per motivi di bilancio, non è stato garantito nelle strutture sanitarie lasciando pericolose carenze di personale e intaccando la qualità delle

cure. Il processo va guidato e basato su una metodologia certa, replicabile e capace di cogliere questa complessità, a partire dalle esigenze espresse dalla Conferenza Stato-Regioni in termini di medici generalisti e medici specialisti e della naturale evoluzione della necessità di Salute del nostro Paese; ad una specifica e ponderata richiesta delle regioni, fatta su dati reali e non su calcoli astratti, lo Stato deve rispondere con un adeguato numero di medici da immettere nel sistema sanitario nazionale. Occorre tener conto che, a partire dal 2018, il numero dei laureati in medicina crescerà progressivamente anno per anno superando probabilmente i diecimila nell'anno accademico 2019/20. Sembra evidente che i circa 7.000 posti disponibili per la formazione post-lauream (scuole di specializzazione e corsi di formazione specifica in medicina generale) siano nettamente insufficienti motivo per il quale serve una rapida e decisa inversione di tendenza.



Programmazione di medici generalisti e specialisti in Italia - Anni 2001-2017 | a cura dell'Associazione Italiana Giovani Medici - SIGM

Numeri purtroppo ancora insufficienti rispetto alla crescita del numero di neo-laureati in medicina e chirurgia in Italia, un Paese costretto a scontare una cronica mancanza di programmazione in questo versante, ancora più grave vista la necessità di mantenere e alimentare un Servizio Sanitario Nazionale universale e pubblico, l'ultimo in Europa, che ha bisogno più di ogni altra cosa dell'energia e della motivazione dei propri professionisti. Come a dire: invece di effettuare una pianificazione quali-quantitativa unica dei profili medici necessari, generalisti e specialisti, basando il *forecasting* nazionale sul dato epidemiologico e socio-demografico ci permettiamo il lusso di mantenere distinguo non più sostenibili finanziando modelli basati sul dato storico totalmente autoreferenziali (basti pensare alla separazione ingiustificata del capitolo di spesa destinato ai Corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale, branca ancora oggi non riconosciuta come Scuola di Specializzazione bensì come corso di formazione di competenza delle Regioni e al di fuori della dinamica delle scuole di specializzazione)».

Chiediamo, quindi, che si attivi subito un tavolo tecnico tra MIUR, Ministero della Salute, Osservatorio Nazionale, regioni e università per avviare un dettagliato calcolo del fabbisogno e sulla base di quest'ultimo procedere all'assegnazione di un numero congruo di contratti per la formazione specialistica (nazionali e regionali, con l'utilizzo anche di strumenti come FSE nelle Regioni Obiettivo) e di borse di studio per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale.

4) #ConcorsoMedicinaGenerale

Il concorso per l'accesso ai corsi regionali per la formazione specifica in medicina generale è attualmente a se stante rispetto al concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione. Tuttavia sono molti gli aspiranti specializzandi a partecipare contemporaneamente alle selezioni di un corso regionale e al concorso nazionale di accesso alle Scuole di Specializzazione. Per una serie di motivi (in primis legati a una conclamata e netta sperequazione tra i due percorsi formativi, a favore del percorso specialistico sia per quanto riguarda gli aspetti formativi sia economici) il percorso specialistico viene spesso favorito rispetto alla formazione generalista. Di conseguenza, nel caso in cui quest'anno il concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione si realizzasse in data successiva rispetto a quello per l'accesso ai corsi di medicina generale (già posticipato al 25 ottobre 2017), vi è un'alta probabilità che molti candidati vincitori di borsa di medicina generale eserciteranno il diritto di rinuncia causando in tal modo la perdita delle già esigue possibilità formative a danno di tutti i concorrenti.

Al fine di evitare ciò, chiediamo che venga istituito un coordinamento tra il MIUR, il Ministero della Salute e le Regioni con l'obiettivo di gestire responsabilmente le due graduatorie in modo da ottimizzare la scelta dei vincitori ed idonei ed evitare dispersione di borse e contratti. Nello specifico chiediamo che:

- vengano prolungati gli scorrimenti delle graduatorie delle selezioni dei corsi di Medicina Generale anche oltre i 60 giorni, proprio come già avvenuto nel 2014 (Decreto Ministeriale 20 Febbraio 2015 del Ministero della Salute)
- vengano riassegnate tutte le borse rese libere in seguito alla rinuncia,
- venga applicato l'art.8 comma 8bis del D.Lgs. 502/92 per ovviare alle difficoltà di una ritardata presa di servizio del medico in formazione in Medicina Generale e consentirne per tempo l'iscrizione nelle graduatorie regionali di medicina generale.

Per il futuro, si reitera la richiesta di trasformare i corsi regionali di medicina generale in Scuole di specializzazione in Medicina Generale e Cure Primarie, sia per innalzare i livelli di qualità della formazione dei futuri medici di medicina generale, sia per ovviare al disallineamento tra le due selezioni, che è alla base dello spreco di borse di studio e contratti di formazione.

L'appello è a tutti i singoli aspiranti specializzandi, agli studenti di medicina, agli specializzandi e a tutte le associazioni che effettuano una reale rappresentanza degli stessi: noi e il Comitato Nazionale Aspiranti Specializzandi vi aspettiamo al #GiovaniMediciDay al fine di riscoprire l'orgoglio di essere medici in Italia e la passione di svolgere la Professione più bella del mondo in corsia come in ambulatorio, negli angoli più disagiati della propria città o nelle parti più povere del mondo. Con la consapevolezza che questa è una richiesta universale, una richiesta che non ha e non dovrebbe avere una caratterizzazione anagrafica!

**#AccreditamentoSubito #ConcorsoSubito #NoiVogliamoSpecializzarci
#ConcorsoMedicinaGenerale**
